

Solide fondamenta e nuove strade

L'assemblea diocesana dell'Azione Cattolica di Como, svoltasi a Piantedo (SO) domenica 19 settembre, ha aperto l'anno associativo 2021-22. Presenti oltre 130 tra associati e simpatizzanti provenienti da tutta la Diocesi, oltre a 160 collegamenti alla diretta streaming. Il titolo "Fissi su di Lui" richiamava l'icona biblica al centro del cammino annuale (Lc 4, 14-21): Gesù, nella sinagoga della sua città d'origine, apre il rotolo delle Scritture e leggendo un passo del profeta Isaia annuncia la salvezza alla folla che lo guarda rapita.

SGUARDI E VOCI

Come sottolineato nell'intervento del presidente diocesano, **Franco Ronconi**, l'inizio dell'anno associativo invita l'associazione a fissare dei buoni propositi da custodire e far crescere. Ecco quindi l'importanza dell'esperienza associativa, che in tutte le sue dimensioni (parrocchiale, vicariale e diocesana) rappresenta un'opportunità per crescere nella fede; la continua attenzione alla formazione, che 'forma' nuovi modi di vivere l'Ac e rinnova l'esperienza associativa stessa; infine la conversione a Gesù, al quale volgere lo sguardo come la folla nel tempio di Nazaret, anche per incrociare gli occhi dei fratelli più bisognosi.

Anche da don **Marco Zubiani**, assistente unitario e adulti Ac, l'invito a guardare Gesù con gli occhi "Fissi su di Lui". Il tempo della pandemia ha certamente sconvolto la quotidianità di tutti, la vita personale ma anche quella comunitaria. L'impegno è far sì che questo periodo non sia tempo perso, bensì tempo *diverso*. Non si tratta di recuperare le occasioni e gli eventi che si è stati costretti a cancellare, ma convertire le relazioni, i percorsi di formazione sempre verso Gesù perché ciò che si fa oggi e si farà domani sia rivolto a Lui. Il Figlio mostra il volto del Padre ("chi vede me, vede colui che mi ha mandato"): è la comunione profonda con Lui che ci dà esperienza dell'incontro con Dio. Il Vangelo dell'anno offre anche una testimonianza e una consolazione: Gesù sperimenta il rifiuto dei compaesani, che non comprendono e sono pronti a mettere a morte colui che sta annunciando la salvezza. Ma non per questo Lui interrompe la sua predicazione, il suo annuncio.

Annamaria Bongio, recentemente nominata responsabile nazionale ACR, racconta la bellezza dell'associazione diocesana nella quale anche lei ha le radici. I tanti volti amici le ricordano il suo percorso associativo e l'esperienza del Consiglio Diocesano (che ha vissuto dal 2003 al 2008), che l'hanno formata e accompagnata a diventare Incaricata Regionale Acr (2008-20014) e Consigliera Nazionale Acr (2014-2021). Nel presentare gli orientamenti nazionali per l'anno associativo, Annamaria consegna due parole, due radici da cui far germogliare una bella esperienza di fede: "Oggi" e "Fratelli". L'annuncio è immediato («Oggi si è adempiuta questa Scrittura»); qualcosa di diverso deve finalmente succedere nella comunità affinché il rotolo letto da Gesù e realizzato nella sua carne diventi testo vivo. Essere Ac significa stare nelle relazioni, coltivarle con pazienza giorno per giorno: legami vivi sopravvivono anche alle distanze a cui siamo stati chiamati in tempo di pandemia; legami deboli ne risentono e ne sono sfilacciati. Infine, l'incontro con Gesù non può che farci cercare l'altro, il fratello: gli occhi fissi su di Lui, convertiti, sono chiamati a muoversi con misericordia ed ospitalità verso chi ha bisogno.

SOGNIAMO IL FUTURO

Il pomeriggio dell'assemblea è stato occasione per volgere lo sguardo al futuro dell'associazione. Si sono ricercate strade nuove da intraprendere e fondamenta che invece è necessario riscoprire e riportare al centro. Il dialogo tra associati con storie ed esperienze diverse aiuta il discernimento e la ricerca delle prospettive future. Si è quindi ribadita la centralità della promozione associativa e del rilancio dei percorsi per Ragazzi, Giovanissimi e Giovani, mai così importante come oggi, alla ripartenza dopo periodi di chiusura. Si è riflettuto sul ruolo e sul servizio dell'Ac all'interno delle

comunità parrocchiali, dei vicariati, dei territori e nel cammino del Sinodo. Si è volto lo sguardo agli assistenti, diocesani e parrocchiali, domandandosi come i laici possano sostenere e accompagnare, da fratelli, i parroci. Infine, si è aperto l'orizzonte verso il mondo, verso i poveri, verso il bene comune, attenti all'ecologia integrale tanto cara a papa Francesco.

RICORDI

L'assemblea è stata anche l'occasione per ricordare **Laura Bellandi** e **Sandro Russi**, due grandi amici dell'Azione cattolica di Como recentemente scomparsi. Due associati impegnati e appassionati, accomunati dal servizio di consigliere e vicepresidente diocesano che hanno svolto in periodi differenti. Proprio domenica ricorrevano i tre mesi dalla nascita al cielo di Laura (19 giugno), scomparsa mentre camminava lungo i sentieri della Val Chiavenna che provava in vista del campo itinerante. Il suo ricordo, il suo esempio e la sua vicinanza hanno accompagnato l'associazione in questi mesi, contribuendo a creare quel senso di familiarità che è ancora più grande nei momenti di dolore. La stessa Annamaria Bongio ha voluto ricordare Sandro, capace di insegnarle a vivere con 'gentilezza' il servizio di consigliere, e Laura, testimone di come riempire di vita le responsabilità che ci vengono affidate.

Paolo Arighi